

Open Fiber sta realizzando un'infrastruttura di rete in fibra ottica FTTH (Fiber To The Home) per contribuire alla riduzione del digital divide sul territorio italiano e promuovere un accesso diffuso, da Nord a Sud, a servizi di connettività rapidi ed efficienti. Una rete capillare in grado di fornire servizi e funzionalità sempre più avanzati per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. Un progetto che l'azienda sta realizzando con fondi d'investimento privati e pubblici.

Open Fiber non vende direttamente al cliente finale i servizi in fibra ottica, ma è attiva esclusivamente nel mercato all'ingrosso (wholesale only), offrendo l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati a utilizzare la sua rete. La rete in fibra ottica FTTH è l'unica in grado di soddisfare la forte crescita della domanda di banda e garantire la velocità di connessione necessaria per raggiungere gli obiettivi del Governo Italiano con il piano Italia 1 Giga al 2026 e dell'Unione Europea con il Digital Compass al 2030.

L'azienda ha sottoscritto con primari istituti di credito nazionali e internazionali un finanziamento che è stato di recente esteso a 7.2 miliardi di euro con un'eventuale ulteriore linea di credito da 2.8 miliardi di euro. Si tratta del più grande finanziamento erogato nell'area EMEA per investimenti in reti di telecomunicazioni. Il piano complessivo di Open Fiber, tra investimento privato e pubblico, vale oltre 15 miliardi di euro - di cui 4 già impiegati dal 2017 e ulteriori 11 stanziati per il periodo 2022-2031 - e prevede la copertura di circa 24 milioni di unità immobiliari in Italia nelle città (aree nere), nei comuni più isolati e di piccole dimensioni (aree bianche) e nei distretti industriali (aree grigie).

Con oltre 14 milioni di unità immobiliari coperte a oggi, Open Fiber si conferma come il principale operatore FTTH in Italia e tra i leader in Europa. Open Fiber ha stretto accordi commerciali con oltre 300 operatori, nazionali e internazionali, per l'utilizzo della sua rete ultrabroadband. Il piano che Open Fiber sta realizzando in tutte le Regioni italiane rappresenta un volano per l'economia: ogni giorno Open Fiber impiega oltre 8.000 persone tra personale e indotto.

AREE NERE

Sono 271 le città italiane di grandi e medie dimensioni oggetto del piano industriale di Open Fiber e 10 milioni il numero indicativo delle unità immobiliari che saranno raggiunte, per un investimento di circa 4 miliardi di euro dedicati alla realizzazione e sviluppo della rete. Attualmente, la commercializzazione dei servizi su fibra Open Fiber è stata aperta dagli operatori partner in 220 città.

AREE BIANCHE

Open Fiber si è aggiudicata tutte e tre le gare Infratel per realizzare una rete in fibra ottica nelle aree dove gli operatori non hanno manifestato interesse ad investire. La rete in queste zone rimane di proprietà pubblica e sarà gestita da Open Fiber in concessione per 20 anni. In totale, Open Fiber raggiungerà oltre 7000 comuni in tutte e 20 le Regioni italiane, cablando circa 8.5 milioni di unità immobiliari tra case, aziende e sedi di Pubbliche Amministrazioni. A giugno 2022, la commercializzazione dei servizi di connettività nelle aree bianche è aperta in oltre 3750 comuni.

AREE GRIGIE

Secondo la definizione della Commissione Europea, le aree grigie sono le zone in cui è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che nel prossimo futuro venga installata un'altra rete. Nell'ambito del Piano Italia 1 Giga, il Governo ha indetto attraverso il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD) dei **bandi** per assicurare un sostegno pubblico alla realizzazione di una rete ultraveloce in queste zone. Open Fiber si è aggiudicata 8 lotti in gara, che coinvolgono **3881 comuni** in **9 regioni**: Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto

Open Fiber definirà inoltre il piano di copertura della ulteriore porzione di aree grigie in cui si opererà in regime di concorrenza